
R. D. Congo: Unhcr, "profonda preoccupazione" per "l'intensificarsi dei brutali attacchi a danno dei civili"

L'Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati, esprime "profonda preoccupazione" per "l'intensificarsi dei brutali attacchi a danno dei civili per mano di gruppi armati non governativi" nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo. L'attacco più recente è stato sferrato il 19 gennaio, nel campo di Plaine Savo per sfollati interni, nella provincia di Ituri. Uomini armati hanno fatto irruzione uccidendo due adulti e cinque bambini. Numerosi alloggi sono stati saccheggianti e dati alle fiamme. Sono almeno 17.000 le persone fuggite per mettersi in salvo nella vicina città di Bule, dove, prive di cibo e acqua, hanno trovato riparo all'interno di scuole, chiese e aree di mercato dimesse. Sono più di 200 i civili uccisi nelle ultime sei settimane nell'Ituri, a causa di una serie di attacchi da parte di gruppi armati, che hanno causato anche la distruzione di 2.000 case e la chiusura o la distruzione di 80 scuole. Sono almeno 52.000 le persone fuggite, in una provincia che già accoglie 1,5 milioni di sfollati interni. Di queste, 35.000 hanno trovato rifugio all'interno del campo per sfollati interni di Rhoe, un luogo relativamente sicuro le cui infrastrutture disponibili, quali alloggi di emergenza, bagni e cucine comunitarie, sono ora messe a dura prova da una popolazione di 70.000 persone, quasi il doppio della capienza originariamente prevista. In questo contesto segnato da instabilità, l'Unhcr e i partner "continuano ad assicurare assistenza salvavita alle popolazioni in fuga". A gennaio, l'Unhcr ha permesso a 1.154 famiglie con donne incinte, persone con disabilità e persone con vulnerabilità, di occupare alloggi d'emergenza, di nuova costruzione, nel campo per sfollati interni di Buchagara, nei pressi di Goma, in Nord Kivu; prossimamente, allestirà nel campo di Rhoe, nella provincia di Ituri, 1.000 nuovi alloggi realizzati con pareti in tela cerata.

Filippo Passantino